



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 7229 del 13/03/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 2671 del 14/05/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile e delle aree limitrofe presenta rischio archeologico in quanto l'attuale edificio di culto, risalente al XVII Secolo, sostituisce una chiesa di S. martino sulle rovine di una fortificazione cui è riferibile la torre circolare oggi utilizzata come campanaria. Si trova al centro di Ortonovo, già censito fra le proprietà vescovili come villa indipendente dalla corte di Iliolo nel diploma di Federico Barbarossa del 1185. Pur non essendo attualmente note testimonianze di un insediamento che preceda la costruzione dell'abitato fortificato, è noto che le colline lunensi ed in genere l'ager lunensis sono stati interessati da impianti rustici di età romana, in seguito coinvolti nella costruzione dei borghi, anteriori o in fase con la costruzione dell'edificio.

Pertanto in caso di scavi e interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica professionale;

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Chiesa Parrocchiale dei SS. Lorenzo e Martino
LA SPEZIA
ORTONOVO
Piazza S. Lorenzo

Distinto al C.T. / C.F. al
foglio 5 all. A particella A
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà della Parrocchia dei SS. Lorenzo e Martino, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto la Chiesa dei SS. Lorenzo e Martino, realizzata nella prima metà del Seicento, rappresenta senza alcun dubbio la più interessante testimonianza di edificio ecclesiastico del centro lunigianese, riccamente decorato all'interno, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Chiesa Parrocchiale dei SS. Lorenzo e Martino**, in Ortonovo (SP), Piazza S. Lorenzo, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 14/05/2008 con prot. 2671, già riportata in premessa, che il sedime dell'immobile e delle aree limitrofe presenta rischio archeologico in quanto l'attuale edificio di culto, risalente al XVII Secolo, sostituisce una chiesa di S. Martino sulle rovine di una fortificazione cui è riferibile la torre circolare oggi utilizzata come campanaria. Si trova al centro di Ortonovo, già censito fra le proprietà vescovili come villa indipendente dalla corte di Iliolo nel diploma di Federico Barbarossa del 1185. Pur non essendo attualmente note testimonianze di un insediamento che preceda la costruzione dell'abitato fortificato, è noto che le colline lunensi ed in genere l'ager lunensis sono stati interessati da impianti rustici di età romana, in seguito coinvolti nella costruzione dei borghi, anteriori o in fase con la costruzione dell'edificio.

Pertanto in caso di scavi e interventi nel sottosuolo dovrà essere richiesta un'assistenza archeologica professionale; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di ORTONOVO (SP);

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene. Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **10 OTT. 2008**

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE

Pasquale Bruno Malara





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

ORTONOVO (SP)

Chiesa Parrocchiale dei SS. Lorenzo e Martino

Piazza S. Martino

Relazione storico-artistica

Ortonovo è oggi un piccolo paese situato sopra la piana lunense al confine tra la Liguria e la Toscana; deve il nome al fatto di aver sostituito il vecchio insediamento di Luni, le cui tracce sono ben evidenti nelle due chiese storico monumentali del paese, nonché nel tessuto dell'intero borgo medioevale.

Posto su uno sperone del rilievo terrazzato, Ortonovo si avvolge a ferro di cavallo attorno alla chiesa abbaziale dedicata ai Santi Lorenzo e Martino in oggetto, la quale ha preso il posto di una fortificazione oggi distrutta; costruita negli anni 1621-1645; la chiesa viene consacrata solo il 5 Febbraio 1651 da Monsignor Ambrogio Viola, vescovo di Bedonia ma originario di Ortonovo stesso.

Nella nuova chiesa furono trasferiti gli altari del vecchio oratorio di S. Lorenzo, l'acquasantiera e, nel 1637, anche il fonte battesimale. Le famiglie più importanti del paese si assicurarono lo spazio delle navate laterali (in tutto dieci altari), nelle quali fecero costruire cappelle e cripte, arricchendo gli altari di opere d'arte, realizzate per la maggior parte tra il '600 ed il '700.

Nella facciata, la nicchia di sinistra ospita la statua di S. Martino, mentre a destra si trova quella di S. Lorenzo; entrambe realizzate nel 1754. Una lapide, posta accanto all'uscita, ricorda il rifacimento della pavimentazione, in grosse lastre di marmo bianco, avvenuto nel 1910. La chiesa venne purtroppo danneggiata durante l'ultima guerra nel fianco sinistro, in occasione del passaggio dei carri armati nella stretta via che fiancheggia la chiesa; le vibrazioni causarono seri danni a tutto l'edificio.

I fronti e le coperture sono stato oggetto di lavori di restauro negli anni '80; il fronte principale è stato recentemente oggetto di ulteriori opere di restauro.

La chiesa presenta una tipologia tipica, con triplice navata, transetto (presente solo in alzato e non in pianta) e presbiterio rialzato; le navate laterali culminano in due cappelle, mentre la navata centrale trova naturale compimento nel presbiterio. Il collegamento tra il presbiterio e le navate è assicurato da quattro alzate. Esternamente il fronte principale è caratterizzato dalla presenza di modanature che dettano il ritmo della campitura muraria, il quale riflette la tripartizione interna. I due campi laterali, corrispondenti alle navate laterali interne, sono caratterizzati dalla presenza dei portoni di accesso laterale alla chiesa, dalle finestre a loro sovrapposte e dalla balaustra di chiusura a tetto. Il campo centrale, corrispondente alla navata principale, presenta una maggiore complessità decorativa, in quanto presenta una ripartizione verticale rimarcata da una trabeazione fortemente aggettante, la quale introduce due ulteriori campiture.

La campitura inferiore si caratterizza con la presenza del portone principale, sormontato da un frontone spezzato monumentale realizzato in marmo bianco di Carrara, e dalle due nicchie che lo affiancano in cui trovano posto le sculture dei due Santi cui la chiesa è dedicata; la campitura superiore è caratterizzata dalla grande finestra centrale, anch'essa sormontata da un frontone spezzato monumentale realizzato in marmo bianco di Carrara, affiancata da due nicchie vuote, il tutto sormontato da un timpano triangolare al cui interno, a rilievo, è raffigurata la colomba simbolo dello Spirito Santo.

Tutta la parte inferiore è caratterizzata da lesene dell'ordine dorico, mentre la parte superiore è caratterizzata da lesene dell'ordine ionico, con sovrapposti ulteriori capitelli dorici. La campitura centrale si raccorda alle laterali tramite l'adozione del tipico "Ricciolo".

Tutta la facciata, salvo gli inserti marmorei che caratterizzano tutte le bucatore e le nicchie, è caratterizzata dall'intonaco colorato, compresa la raffigurazione della colomba del timpano; a protezione di tutti gli aggetti (cornici e trabeazioni) sono state poste delle lastre di ardesia. All'interno la navata centrale, separata dalle laterali da quattro arcate a tutto sesto rette da pilastri con capitelli dorici e trabeazione, è sormontata da una volta a botte con unghie di padiglione, nelle prime tre campate, mentre la quarta è coperta da una cupola semisferica con lanternino, che si distacca dalla navata tramite un tamburo finestrato.

SERVIZIO CATALOGO E VINCOLI
Il Funzionario responsabile
Arch. Stefano Martini



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

La quarta campata delle navate laterali si innalza fino alla quota della navata centrale fino a costituire un vero e proprio transetto, caratterizzato dalle stesse finiture della navata centrale, volta a botte con unghie di padiglione, capitelli dorici e trabeazione, all'incontro tra il transetto e la navata centrale è posta la cupola.

L'organo a canne fu costruito dall'ultimo discendente della ditta Serassi di Bergamo, nel 1884.

La Chiesa dei SS. Lorenzo e Martino, realizzata nella prima metà del Seicento, rappresenta senza alcun dubbio la più interessante testimonianza di edificio ecclesiastico del centro lunigianese, riccamente decorata all'interno e, per questo motivo, se ne ritiene più che motivato il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Barbara Montarolo)

IL FUNZIONARIO DELL'UFFICIO VINCOLI
(arch. Stefano Montarari)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)

